

Il rapporto annuale della **Federico II**

Immatricolazioni, reclutamento di docenti e personale, la revisione dell'organizzazione amministrativa: in un centinaio di pagine la relazione che fotografa lo stato dell'arte dell'Ateneo



N di Napoli,
quando il logo
del cuore vale
30 e lode

**A Letterature
Comparete
Osservatorio
sul comico**

GIURISPRUDENZA
Elezioni per il
Dipartimento,
Staiano si candida

L'ORIENTALE

Parla la prof.ssa Laudando
**“Orientarsi vuol dire
coltivare se stessi”**



INGEGNERIA

Un team di studenti e
laureandi progetterà
un **kart elettrico**

V:Orienta: 5.000 studenti alla due giorni di orientamento dell'Università Vanvitelli



Esame di Controllo dei robot: **Lorenzo Barruffo**, studente di **Ingegneria dell'Automazione**, ha realizzato il logo della squadra di calcio. Sono serviti 27 punti, gli stessi che, in quel momento, avrebbero dato lo scudetto matematico al Napoli

N di Napoli, quando il logo del cuore vale 30 e lode

Serie A, facciamo un piccolo passo indietro. Mancano nove giornate alla fine del campionato di calcio. I punti in palio sono 27. È nel vivo il testa a testa tra le prime due in classifica: la Juventus e il Napoli. Gli azzurri sono dietro di due punti, ma calendario delle partite (c'è lo scontro diretto) e matematica sono chiarissimi: se i partenopei fanno bottino pieno, si laureano campioni d'Italia. Le calcolatrici diventano d'un tratto migliori amiche di migliaia di tifosi. Gli occhi chiusi sognano. Restiamo fissi su questo fermo immagine e trascuriamo quello che è accaduto dopo. Sentite l'entusiasmo da tifosi? Se la risposta è affermativa, allora capirete perché un ragazzo al quale è stato chiesto di fare 7 abbia pensato bene di accollarsi un carico di lavoro maggiore e alzare il livello di difficoltà, guardate un po', a 27. Nulla di strano se sei un aspirante ingegnere e stai preparando l'esame di "Controllo dei Robot" con il prof. Bruno Siciliano, un cuore azzurro che si definisce "napolipatico. Io ho lezione il lunedì. I miei studenti sanno che l'umore cambia in base al risultato della domenica". Lo sa di certo Lorenzo Barruffo, 24 anni, al secondo della Magistrale in Ingegneria

dell'Automazione. Per l'esame il prof. Siciliano ha chiesto a lui e agli altri studenti di simulare attraverso modelli matematici i movimenti di un robot chiamato a descrivere una figura che prevedesse almeno 7 punti di passaggio. Lorenzo ci ha pensato a lungo. La lampadina si è accesa sulla N, iniziale e logo della squadra cittadina. Per disegnarla sette punti erano pochi. Ne occorrevano di più. Quanti secondo voi? Esatto: 27. L'idea è piaciuta. Il voto alla fine è stato 30 e lode. Sia chiaro: "il ragazzo lo meritava per l'impegno e lo studio, non di certo per la N che comunque è stata un'idea simpatica". Dell'esame, della passione per il Napoli e degli obiettivi futuri ci parla Lorenzo.

Bastavano 7 punti. La tua N ne richiedeva 27, quindi tanto lavoro in più. Chi te lo ha fatto fare?

"Volevo fosse un buon progetto perché il corso mi è piaciuto veramente tanto. Ho sviluppato l'idea di qualcosa che si riconoscesse. Con soli sette punti era difficile".

Perché la N del Napoli?
"Parlando con i colleghi è nata l'idea di un logo. Ho pensato al simbolo del Napoli. Ovviamente la passione del prof. Siciliano per il calcio mi ha dato il via. Lo conoscevo di nome perché sulla pagina Facebook dedicata al nostro Corso di Laurea è una sorta di leggenda. È apparso anche su alcuni siti di calcio mentre lanciava cori allo stadio. Spesso a lezione raccontava aneddoti".

Quello che ti è piaciuto di più?
"Disse di aver ricevuto una proposta di lavoro da una Università straniera. Però proprio quell'anno a Napoli era arrivato Maradona e lui aveva comprato l'abbonamento allo stadio, quindi rifiutò. Ha detto di non essersi mai pentito della scelta".

Raccontaci l'analogia tra i 27 punti del grafico e quelli che avrebbero permesso al Napoli in quel momento di vincere il campionato.

"L'ha notata il professore. Mi piacerebbe dire che era tutto calcolato, ma mentirei. Il progetto era finito già da un mese. Poi mi sono dedicato allo studio per la parte orale".

Al fischio finale è arrivato il 30 e lode.

"Era il voto al quale ambivo. Mi sono impegnato tanto".

Una partita da 30 e lode?

"Napoli - Lazio 4-3 in rimonta. Abbiamo vinto con tripletta di Cavani. Ero sul divano con papà. Non ricordo di aver mai detto tante parolacce e lanciato tante grida di gioia contemporaneamente".

Torniamo al 27. È il numero di Machach, giocatore utilizzato pochissimo, così come altri compagni. Molti criticano l'allenatore per questo aspetto. Tu che idea hai?

"Maurizio Sarri è sacro, non si tocca. Provo per lui una stima mostruosa. Fino a qualche anno fa lavorava in banca e oggi è ai vertici del calcio italiano. Imporsi è difficile. Lui ci è riuscito da zero. Il problema non è lui, ma giocatori che evidentemente non sono all'altezza dei titolari".

L'allenatore è insegnante e guida per i calciatori. Il prof. Siciliano ti ricorda Sarri?

"Sì per la passione che mette in quello che fa. Si vede la differenza tra chi insegna per lavoro e chi lo fa per piacere. Lui ti trasmette qualcosa in più. Fortunatamente non ho trovato nessun professore severo quanto Sarri, almeno per come sembra dall'esterno".

In squadra c'è un napoletano, tuo omonimo. È Lorenzo Insigne.

"Lo adoro, ma ho sempre ammi-



rato tantissimo un altro napoletano, Fabio Quagliarella".

Che sulle spalle porta, guarda caso, il numero 27...

"Quando è andato via ci sono rimasto malissimo. Anche al prof. Siciliano ho mandato una mia foto con la maglia del Napoli di Quagliarella".

In che occasione?

"Il grafico della N è stato pubblicato dal sito 100X100napoli.it. Il professore mi ha mandato il link all'articolo. Quando l'ho visto mi sono sorpreso un po'. Sapevo che fosse malato per il Napoli, ma non credevo fino a questo punto. Scherzando gli ho detto di non dimenticarsi di me se il Napoli avesse deciso di invitarlo a Castelvolturno".

Se non dovesse arrivare nessun invito, magari tu e il professore potreste darvi appuntamento allo stadio.

"Non credo. Io vado in curva. Il professore lo vedo più da Distinti".

L'obiettivo stagionale del Napoli si conosce ma non si pronuncia per scaramanzia. Qual è, invece, il tuo scudetto personale?

"Finire la carriera con il massimo dei voti".

Ciro Baldini

...continua da pagina precedente

Per il kart della Federico II stavamo pensando ad un sistema di ricarica wireless, senza attaccare alcun cavo. Questa è una tecnologia innovativa e la parte progettuale è già in fase di elaborazione da parte di uno dei due testisti ai quali accennavo prima, che sta realizzando il suo lavoro negli Stati Uniti, a Dallas". Sottolinea il prof. Iannuzzi: "Considero questa esperienza di didattica progettuale molto importante, d'altronde molti studenti a fine corso di laurea ci chiedono di avere competenze ed approcci più progettuali. C'è poi un elemento ludico, che non guasta, per motivare ulteriormente i ragazzi che aderiranno alla squadra di progettazione a dare il meglio di sé in questa avventura". Tempi previsti per la nascita del kart elettrico da competizione targato Federico II? "Per arrivare alla completa realizzazione, almeno un anno di tempo dalla formazione del team". Iannuzzi conclude con un ricordo personale: "Ho guidato i kart a scoppio e devo dire che è molto divertente. La versione elettrica è una nuova frontiera e dimostra che ormai il futuro dei veicoli è questo. Il mercato delle auto elettriche è destinato ad esplodere nei prossimi anni e le case automobilistiche che ci avranno creduto per prime faranno valere un notevole vantaggio competitivo. L'unico limite, oggi, è l'inadeguatezza della rete di distribuzione dei punti di ricarica sul territorio, ma sono certo che con il passare degli anni e con l'aumento della domanda sarà superato".

Fabrizio Geremicca

Assegnati i Premi Angelo Affinita



Assegnati i Premi Angelo Affinita, iniziativa annuale dedicata alla memoria del fondatore della SAPA Group, destinati ai migliori laureati e dottorati delle università europee nelle discipline tecniche attinenti al settore dell'Automotive, nel corso di una cerimonia che si è tenuta l'11 aprile nell'Aula Magna Massimilla di Piazzale Tecchio. Fra le oltre 100 candidature pervenute, il Comitato Scientifico, composto dal Presidente Luigi Nicolais, da tre docenti univer-



sitari e da tre tecnici esperti designati da SAPA, il gruppo industriale del settore automotive che partendo da Arpaia (in provincia di Benevento) ha aperto stabilimenti all'estero e uffici commerciali dedicati al rapporto diretto con i maggiori car makers in Italia e all'estero (FCA, Volkswagen, Ferrari, Porsche, CNH...), ha selezionato i tre vincitori. Che sono Paolo Vecchione, primo classificato con la tesi "Laminati compositi auto-rinforzati a base di poliimmidi", Ros-



sella Arrigo, seconda con la tesi "Nanocompositi a base polimerica ad elevate prestazioni: funzionalizzazione e immobilizzazione di nanostrutture", Filippo Camisani, terzo con la tesi "Generazione di dati di resistenza a frattura di materiali compositi a matrice polimerica termoplastica per il settore automotive". I tre giovani si sono aggiudicati borse di studio dell'importo, rispettivamente, di 10.000, 7.000 e 5.000 euro.